

S. Maria di Bacezza - S. Andrea di
Rovereto

I lectio di Avvento



Canto

MI RIALZERAI

Se dentro me
ho perso la speranza
e sento che
certezze più non ho.
Non temerò,
aspetterò in silenzio
perché io so
che sei vicino a me!

**Mi rialzerai,
se non avrò più forze
mi rialzerai
con Te ce la farò!
sarai con me,
nel buio della notte
mi rialzerai
e in alto volerò!**

Nel nome del Padre ...

Prendiamo contatto con le nostre paure e i nostri timori ...

Silenzio

Condividiamo con il nostro vicino un nostro timore.

Canto

NIENTE TI TURBI

Niente ti turbi,
niente ti spaventi:
chi ha Dio niente gli manca.
Niente ti turbi,
niente ti spaventi:
solo Dio basta.



Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te".

Riflessione

Silenzio

La via della vera felicità di Papa Francesco

“La ricerca della felicità - afferma Papa Francesco - è comune a tutte le persone di tutti i tempi e di tutte le età” perché Dio stesso ha posto “nel cuore di ogni uomo e di ogni donna un desiderio irrimediabile di felicità” e “di pienezza”. I nostri “cuori sono inquieti e in continua ricerca di un bene che possa saziare la loro sete d’infinito”, invisibile nostalgia di Colui che ci ha creati ed è Lui stesso amore, gioia, pace, bellezza, verità. Raccogliamo in dieci punti le riflessioni di Papa Francesco sul tema della felicità.

1. L’inizio della gioia è cominciare ad essere attenti agli altri

Il cammino della felicità comincia controcorrente: occorre passare dall’egoismo al pensare agli altri. Essere tristi – dicevano i padri del deserto – è quasi sempre pensare a sé stessi. Così “quando la vita interiore si chiude nei propri interessi” e “non vi è più spazio per gli altri”, non si gode più “della dolce gioia” dell’amore. Infatti “non si può essere felici da soli”.

2. Cacciare la malinconia

«Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene ... Non privarti di un giorno felice» (*Sir 14,11.14*). “Dio desidera la felicità dei suoi figli anche su questa terra, benché siano chiamati alla pienezza eterna, perché Egli ha creato tutte le cose” perché “tutti possano goderne”. “Il cristianesimo - ricorda il Papa - non consiste in una serie di divieti che soffocano i nostri desideri di felicità, ma in un progetto di vita capace di affascinare i nostri cuori”.

3. Non il potere, il successo o il denaro, ma l’amore dà gioia

“La felicità non è una cosa che si compra al supermercato, la felicità viene solo nell’amare e nel lasciarsi amare”. “Quando cerchiamo il successo, il piacere, l’averne in modo egoistico e ne facciamo degli idoli, possiamo anche provare momenti di ebbrezza, un falso senso di appagamento; ma alla fine diventiamo schiavi, non siamo mai soddisfatti, siamo spinti a cercare sempre di più”. “La gioia non è l’ebbrezza di un

momento: la vera gioia nasce dall'incontro, dalla relazione con gli altri, nasce dal sentirsi accettati, compresi, amati e dall'accettare, dal comprendere e dall'amare; e questo non per l'interesse di un momento, ma perché l'altro, l'altra è una persona. La gioia nasce dalla gratuità di un incontro”.

4. Avere il senso dell'umorismo

Il cammino della gioia - afferma Papa Francesco - è fatto anche di senso dell'umorismo: saper ridere delle cose, degli altri e di sé stessi è profondamente umano, è un atteggiamento “vicino alla grazia. E' quel relativismo buono, il relativismo della gioia” che “nasce dallo Spirito Santo”. “Senza perdere il realismo” si diventa capaci di illuminare gli altri “con uno spirito positivo e ricco di speranza. Importanza particolare riveste l'autoironia per vincere la tentazione del narcisismo: ... quando vi guardate nello specchio, ridete di voi stessi. Vi farà bene”.

5. Saper ringraziare

Gioia è anche riuscire a vedere i doni che si ricevono ogni giorno. E' lo stupore per la bellezza della vita e delle cose grandi e piccole che riempiono le nostre giornate. San Francesco d'Assisi, era “capace di commuoversi di gratitudine davanti a un pezzo di pane duro, o di lodare felice Dio solo per la brezza che accarezzava il suo volto”. A volte la tristezza è legata all'ingratitude, con lo stare talmente chiusi in sé stessi da diventare incapaci di riconoscere i doni di Dio. Vivere con gioia, invece, è la capacità di gustare l'essenziale con sobrietà e di condividere quello che si ha, rinnovando ogni giorno lo stupore per la bontà delle cose. Un cuore che sa vedere il bene, sa ringraziare e lodare, è un cuore che sa gioire.

6. Saper perdonare e chiedere perdono

In un cuore pieno di rabbie e rancori non c'è posto per la felicità. Chi non perdona fa male anzitutto a se stesso. L'odio genera tristezza. Francesco parla della gioia di chi perdona gli altri e sa chiedere perdono. La radice di questa gioia è nel comprendere di essere perdonati da Dio. Dio ti ha perdonato, non sei colpevole, ha dimenticato le tue colpe. Purtroppo a volte non siamo coscienti del perdono di Dio e questo si vede dai volti tristi. Ecco cosa fa il perdono: allarga il cuore, genera condivisione, dona serenità e pace.

7. La gioia dell'impegno e del riposo

La gioia di lavorare con gli altri e per gli altri per costruire un mondo più giusto e fraterno. Vivere le fatiche di tutti i giorni nello spirito delle Beatitudini: questa è la “via della vera felicità” che Gesù ha indicato. Si tratta di “una novità rivoluzionaria, di un modello di felicità opposto” al “pensiero dominante”. Sono felici i semplici, gli umili che fanno posto a Dio, che sanno piangere per gli altri e per i propri sbagli, restano miti, lottano per la giustizia, sono misericordiosi verso tutti, custodiscono la purezza del cuore, operano sempre per la pace e rimangono nella gioia, non odiano e, anche quando soffrono, rispondono al male con il bene”. Le Beatitudini non sono comportamenti e virtù per eroi, ma uno stile di vita per quanti si riconoscono bisognosi di Dio. Sono vissute da persone semplici che “respirano come tutti l'aria inquinata dal male che c'è nel mondo, ma nel cammino non perdono mai di vista il tracciato di Gesù”: stanno sempre con Lui nella fatica e sanno riposare con Lui per riprendere con gioia il cammino.

8. Preghiera e fraternità

Il cammino verso la gioia è reso difficoltoso dalle prove e dai fallimenti della vita che inducono allo scoraggiamento. “La preghiera cambia la realtà, non dimentichiamolo. O cambia le cose o cambia il nostro cuore, ma sempre cambia. Pregare è fin da ora la vittoria sulla solitudine e sulla disperazione”. E poi sempre c'è qualcuno nella vita “che ci dà una mano per aiutarci ad alzarci” perché “il Signore ci salva rendendoci parte di un popolo”. Non permettete che il mondo vi faccia credere che è meglio camminare da soli. Da soli non si arriva mai. Sì, potrai arrivare ad avere un successo nella vita, ma senza amore, senza compagni, senza appartenenza a un popolo, senza quell'esperienza tanto bella che è rischiare insieme. Non si può camminare da soli.

9. Abbandonarsi nelle mani di Dio

Nella vita c'è il tempo della croce, ci sono i momenti bui che ci fanno sentire abbandonati da Dio e in questo silenzio di Dio occorre più che mai abbandonarsi nelle sue mani. Allora si scende al “primo scalino della gioia” che è la pace, quella pace profonda che viene dall'affidarsi completamente a Dio. E' una “gioia soprannaturale” che niente può distruggere e “si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza” che “le grazie del Signore non

sono finite, non sono esaurite le sue misericordie” perché “grande è la sua fedeltà”. Dice Gesù: “La vostra tristezza si cambierà in gioia” e “nessuno potrà togliervi la vostra gioia”. “La Buona Notizia è la gioia di un Padre che non vuole che si perda nessuno dei suoi piccoli”.

10. Sapere di essere amati

La vera gioia nasce dall'incontro con Gesù, dal credere che Lui ci ha amato fino a dare la vita per noi. La gioia è sapere di essere amati da Dio che è Padre. La vera gioia non è frutto dei nostri sforzi ma dello Spirito Santo che ci chiede solo di aprire i cuori per riempirli di felicità. “Se lasciamo che il Signore ci faccia uscire dal nostro guscio e ci cambi la vita, allora potremo realizzare ciò che chiedeva san Paolo: «Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La gioia è dunque sentirsi dire da Dio: “Tu sei importante per me, ti voglio bene, conto su di te”. I santi non sono superuomini, ma sono quanti “hanno scoperto il segreto della felicità autentica, che dimora in fondo all'anima ed ha la sua sorgente nell'amore di Dio”. “La felicità non sta nell'avere qualcosa o nel diventare qualcuno, no, la felicità vera è stare col Signore e vivere per amore”, perché “siamo nati per non morire mai più, siamo nati per godere la felicità di Dio!”.

Servire il Signore con gioia (Madre Teresa di Calcutta)

Servire il Signore con gioia,

perche' dare e' gioia,

condividere e' gioia.

La gioia e' amore,

la gioia e' preghiera,

la gioia e' forza.

Dio ama chi dona con gioia;

se tu dai con gioia,

dai sempre di piu'.

Un cuore allegro e' il risultato

di un cuore ardente d'amore.

Le opere d'amore sono sempre opere di gioia.

Non abbiamo bisogno di cercare la felicita':

se possediamo l'amore per gli altri, ci verra' data.

E' il dono di Dio.

Padre Nostro

Preghiera di ringraziamento a Dio

Signore, grazie per il tuo amore,
grazie per la mano che continuamente ci tendi;
grazie perchè ci ami nonostante le nostre miserie
e la nostra ingratitudine;
grazie perchè continui ad amarci anche
quando rifiutiamo il tuo amore.
Grazie per tutti i tuoi doni,
gli affetti, la musica, le cose belle.
Grazie per il dono del tuo figlio Gesù,
che si è fatto uomo per ridarci la tua amicizia;
grazie perchè Egli ha voluto restare con noi
nel Sacramento dell'Eucaristia.
Grazie per la vita eterna che hai seminato in noi;
grazie per il dono della vita, Signore.

S.Francesco



Benedizione

Canto

Durante il canto Consegnare dell'Angelo

MA NON AVERE PAURA

**Ma non avere paura,
non ti fermare mai,
perché il mio amore è fedele
e non finisce mai.**

Guardo sempre dentro me
E non vedo Te,
c'è rumore nel mio cuor
e non so perché.

Ma non avere paura...

Non sapere cosa dir,
non saper che far,
“Fai silenzio dentro te
ed ascolta me”.

Ma non avere paura...

“Ogni volta che tu vuoi
tu mi troverai
e l'amore mio, lo sai,
non finisce mai”.

Ma non avere paura...

